

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuato lo
Domenica.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cont. 10,
arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea, Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono, ma
sorseriti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 dicembre contiene:

1. Legge in data 1º novembre che dispone intorno all'affiancamento dei diritti d'uso sui boschi demaniali dichierati inalienabili dalla legge 20 giugno 1871.

2. R. decreto 1º novembre che approva il Regolamento per la esecuzione della predetta legge.

3. Tabella d'immobili destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità dell'articolo 13 della legge 22 aprile 1870.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

PATRIOTISMO DEL DUCA DI GALLIERA

A questi giorni il nome d'un Italiano venne ripetuto nei diarii di tutte le lingue; e un atto di lui munificentissimo, e per uomo privato davvero straordinario, fu argomento alta meraviglia e alle lodi di tutti. Che se vogliasi considerare come oggi pur troppo da azioni vituperevoli sieno tratti sulla scena altri nomi d'uomini ritenuti sinora degni di stima per alti uffici e per grado sociale, quanto si narra e si scrive del Duca di Galliera dee tornare gradito ai nazionali, dacché la grande virtù di quest'uno varrà a coprire l'obbrobrio di molti.

Ma se il genovese Marchese De Ferrari Duca di Galliera Principe di Luccio e Senatore del Regno venne accolto da Vittorio Emanuele e dai Principi come s'addice a principe quasi di regal sangue; se Senatori e Deputati gli attestarono loro ammirazione, se Municipi e Società popolari gli inviarono indirizzi e gratulazioni, non è a dirsi che ciò avvenne soltanto per dono di venti milioni alla Patria. E nemmeno per questo unico fu ieri il Duca insignito dell'Ordine supremo dell'Annunziata, i cui membri dovettero cugini del Re d'Italia. Il nobile Duca ha codesto titolo e codeste simpatie meritato per altre benemerenze e prove di patriottismo.

Genova sa come il Duca di Galliera abbia ognor nutrito sentimento affettuoso verso l'Italia e verso la Dinastia de' suoi Principi; e non pochi rammentano ancora come Re Carlo Alberto, ogni qual volta recavasi nell'antica metropoli di Liguria, accogliesse il Duca con affabilità confidenziale di amico. E nemmeno quando il Duca prese dimora in Francia, s'illanguidì in lei la devozione verso l'Italia; anzi ne seguiva con esultanza lo sviluppo degli istituti di libertà, e della Patria, ognor parlava con esuberanza d'affetto. Dicesi che, recatosi Vittorio Emanuele a Parigi dopo la guerra di Crimea con Cavour e con Massimo d'Aeglio, il Duca di Galliera gli si offerisse in quanto lo si ritenesse valido a servire la Patria. E non è mistero come dell'unità ed indipendenza di lei si facesse caldo propugnatore, né voleva che in sua presenza si favellasse delle cose italiane meno che onorevolmente, sempre fiduciosi nei destini d'Italia. La qual fiducia mantenne fermissima eziandio quando, negli anni posteriori, sulla Senna taluni infastiditi forse della nostra buona ventura e lo stesso Thiers manifestavano dubbi, o li ostentavano ad arte, circa la durata

dell'unità e la soddisfazione del nuovo Regno. Il Patrizio genovese era convinto che la maggioranza degli Italiani sarebbe stata pronta ad ogni sacrificio, pur di conservare il posto dopo secoli di servizio conquistato tra le civili Nazioni.

Tale è il Duca di Galliera, tali i sentimenti a cui uniforma tutta la vita. Per il che il dono di venti milioni, e le altre beneficenze di cui suona la fama, non sono altro se non la conseguenza del più elevato e schietto patriottismo.

ITALIA

Roma. Il redattore della cronaca Vaticana della *Gazzetta d'Italia* racconta con una serietà compassionevole che Pio IX ha fatto in questi giorni un miracolo, cioè ha guarito dalla paralisi una monaca del sacro cuore che gli fu portata in Vaticano.

Il sullodato redattore si guarda bene dallo spargere il ridicolo su questa notizia perché, dice egli un riso ostinato e beffardo può addossarsi a certi fogli che hanno il compito di far ridere i lettori, a ragione di cinque o dieci centesimi, ma non può convenire ad un foglio serio.

È amena la pretesa della *Gazzetta d'Italia* di essere un foglio serio, solo perchè racconta sul serio notizie così buffe!

— Si scrive da Roma che la Commissione esecutiva della Società geografica, che si occupa dei modi di agevolare la spedizione in Africa, lavora alacremente, e tiene adunanza due volte al giorno. Si tratta di accelerare i preparativi, e di raccogliere le 20 mila lire che ancora mancano a compire le centomila che, secondo i progetti fatti, sono necessarie all'attuazione della spedizione. Questa sarà divisa in due: l'una diretta dal marchese Antinori piglierà la via di Shoa, e l'altra quella del Nilo Bianco. Si riuniranno poi in un punto dell'Africa centrale, sulla sponda di qualche dei grandi laghi recentemente scoperti. La parte di spedizione che va nel Nilo Bianco sarà diretta da un distinto e coraggioso giovane, il quale è già noto per un bel viaggio nell'Asia centrale.

ESTERNO

Austria. La fonderia dei nuovi cannoni Uchatius avanza rapidamente ed è probabile che alla fine dell'anno prossimo, l'artiglieria possa essere fornita di un migliaio di pezzi. I cannoni come gli affusti si fabbricano nell'arsenale ad eccezione delle ruote, la confezione delle quali è riservata ad imprese industriali.

— Ecco un fatto caratteristico della situazione commerciale della piazza di Vienna. Fer l'altro, e ciò soltanto nella mattina dalle 9 alle 11, vennero protocollate nientemeno che 1000 domande d'esecuzione!

— A Gratz è terminata l'audizione degli accusati nel processo per alto tradimento (Tauschinski e consorti) Tauschinski depose che i partigiani del partito socialista democratico non sono meno di 100,000, dei quali parecchie migliaia vivono in Gratz.

sociale e di costumi, presa dal vivo della società nostra, quando non sia tolta una rimembranza di lettura di libri stranieri fatta dagli autori.

I giornali, quasi a compenso delle dispute della politica partigiana, le quali, per dir vero, cominciano a parere noiosette a tutto il pubblico, sia che le capisca troppo, o che le capisca poco; i giornali ci danno sovente dei racconti, che li fanno più facilmente penetrare nella famiglia. Essi contribuiscono così a creare la letteratura dei racconti nostrani, destinati sia a medicare la noia generata dalla politica chiacchiera, sia a sollevare dalle fatiche le persone opere. Sotto al doppio aspetto i giornali fanno adunque un benefizio; e lo fanno per conseguenza i raccontatori.

Noi, a cui le diurne occupazioni tolgo il piacere di seguire di per sé i benemeriti raccontatori nei giornali, siamo pur lieti quando taluno dei migliori racconti ci viene a trovare nel nostro studio e s'infiammette come un grido riposo, come un amichevole colloquio col'autore tra i discorsi ed articoli di politica e di economia che c'incalzano da ogni parte.

Molte volte così proviamo delle compiacenze dalle nostre letture, che non soltanto c'intrattengono e ci divertono, ma ci fanno anche fantasticare altri infiniti racconti, che non saranno scritti mai, eppure potrebbero esserlo da chi ne avesse l'arte, il tempo e la voglia. Siccome poi

— La lista delle sospensioni in favore dello stabilimento di educazione delle figlie degli ufficiali che deve essere ingraziato secondo il desiderio dell'Imperatrice, si eleva fino ad ora alla cifra di 49,314 f. oltre a 3000 f. in obbligazioni.

Francia. Il Consiglio municipale della città di Aulas (dipartimento del Gard) aveva deciso l'acquisto, a spese private de' suoi membri, di un busto della Repubblica che doveva porsi nelle sale del Consiglio. Il vice-prefetto, sotto la cui giurisdizione si trova Aulas, scrisse in proposito la seguente lettera:

« Signor Sindaco di Aulas,

« Vigan, 24 novembre 1875.

« Con deliberazione in data dell'11 di questo mese, il Consiglio municipale del vostro comune decise che un busto della Repubblica, acquistato a spese dei membri del Consiglio, verrebbe posto nella sala della municipalità.

« Vi prego di far osservare ai membri del Consiglio municipale che il capo dello Stato non è la Repubblica, ma bensì il maresciallo-presidente Mac-Mahon, e che se un busto deve venir posto nella sala della municipalità, dev'essere, di conformità a quello che si usa sotto tutti i governi, quello del maresciallo-presidente e non quello della Repubblica. Ricevete, ecc.

« Il sotto-prefetto, DE PELET. »

Spagna. Un giornale di Barcellona, *La Imprenta* narra alcune curiose particolarità dell'arresto di Saballs, che esso dice avere appreso da fonte sicura.

Il cabecilla uscì di Catalogna, facendo suonare il suo titolo di marchese d'Alpens, per visitare a Perpignano, due figliuole, che egli vi tiene in un Istituto di educazione diretto da monache. Fino dall'arrivo suo di questa città e senza che se ne fosse potuto accorgere, un agente della polizia di don Carlos tenne dietro ai suoi passi.

Da Perpignano il cabecilla si recò a Pau in vettura particolare e disse alla porta del palazzo abitato da donna Margherita, chiedendo una udienza, che gli fu subito accordata.

Durante il colloquio, un domestico della casa licenzia il cocchiere di Saballs col dirgli che la conversazione del cabecilla colla reina y senora sarebbe stata lunghissima. Il cocchiere partì subito. Poco tempo appresso uscì Saballs e si meravigliò di non trovare più la vettura e maldisse il vetturino, ma un domestico di donna Margherita gliene offrì un'altra, che egli fu pronto ad accettare.

La vettura, non appena vi fu montato Saballs, partì al galoppo, uscì dalla città ancora prima che il cabecilla se ne accorgesse, e prese la via di Spagna, dove due uomini armati di pistole stavano aspettando. Costoro presero posto nella vettura accanto a Saballs e gli fecero comprendere che inutili affatto sarebbero state le sue doglianze e le sue minacce. Indi a poche ore Saballs si trovava in Spagna e nelle mani degli agenti di don Carlos.

Russia. Si attribuisce alla Russia l'intenzione di convocare una conferenza europea in vista della neutralizzazione del Canale di Suez. La sorveglianza di questa neutralità sarebbe affidata ad una Commissione europea nella quale la Olanda avrebbe la presidenza e l'Inghilterra

molti dei nostri pensieri gettati nella traiula del cervello sono costretti a venir fuori sotto alla forma di articoli; così getteremo giù un'altra volta qualche articolo sui racconti ed altri libri, che ci sono pervenuti.

Qui non si fa critica letteraria, ma si racconta dei racconti letti e talora s'invitano i lettori a darsi lo stesso piacere di leggere i nuovi racconti.

Capelli biondi — Romanzo di Salvatore Farina — Milano G. Brigola. Corso Vittorio Emanuele. — Confessiamo le nostre inclinazioni. Dopo la prima volta che ci occupò casualmente un racconto di Salvatore Farina, abbiamo dato sempre a lui la preferenza. Abbiamo quindi letto d'un fiato i suoi *Capelli biondi*, anche se il Congresso delle Camere di commercio ci aveva appena abbandonati, e ci aveva raggiunti per istrada il problema delle ferrovie italiane col resto.

Un racconto di Salvatore Farina si può lasciare lì sul vostro scrittoio che vi aspetti qualche giorno; ma a patto di non sottoporlo nemmeno per un istante al tagliacarte e di non gettare lo sguardo nemmeno sul titolo dei capitoli, i quali, anche rimanendo come indovinelli, dicono pur tanto, dicendo niente, ed appunto perché sono indovinelli vi sollecitano a cercarne la soluzione. Una volta che abbiate letto mezzo

la vicepresidenza. Questa notizia però pubblicata da un foglio belga non si conferma.

Turchia. A quanto sembra, il Sultano non gode troppa popolarità fra suoi fedeli sudditi, e le più strane dicerie si fanno correre sul suo conto a Costantinopoli. In certi punti si arriva perfino a parlare contro di lui, pubblicamente, e taluni van dicendo ad alta voce che se si potesse fare miglior fondamento sopra l'uno o l'altro de' suoi successori presuntivi, il principe Mourad o Yousouf Izeddin, i giorni dell'attuale Sultano sul trono sarebbero presto confati.

Vuolsi pure che Abdul-Azzis non ignori punto questo stato ostile dell'opinione pubblica, e saprà essere per lui grave il pericolo tanto fuori che dentro il palazzo.

Malgrado la gran penuria del Tesoro, Sua Maestà non cessa del domandar denaro a suoi tesoreri; ed uno di questi giorni appunto avendo chiesto una somma piuttosto rotonda, gli si rispose con un rispettoso rifiuto.

La domanda fu ripetuta per una seconda ed una terza volta, ed in termini perentori, ma sempre invano.

Per vincere la sua insistenza gli si dipinse lo stato miserando del paese, le finanze esauste, il credito compromesso. Ma egli, duro; sapeva che a Broussa era stato spedito del danaro, e lo voleva ad ogni costo. Quindi inviò un drappello di soldati al Tesoro, e ne fece togliere a viva forza, gli uni dicono 150,000 serline (3,750,000 fr.) gli altri soltanto 40,000 serline (1,000,000 fr.). Il sultano ne aveva assoluto, urgentissimo bisogno per far de' regali nel suo palazzo; la natura e l'oggetto di quei regali ormai son noti a tutto il mondo civile.

All'indomani, per tutto il giorno, non si fece altro che parlare della deposizione imminente del Sultano, il quale doveva essere di nottetempo condotto in una delle isole, ecc. ecc. Naturalmente, nulla accadde di ciò.

Intanto le truppe sono richiamate dai confini della Serbia, ove sono affatto inutili; si annuncia che quattro mila soldati sono inferni negli ospedali di Nickieh e dintorni, probabilmente per mancanza di nutrimento sostanziale.

Africa. Da qualche tempo i Tedeschi, in numero abbastanza grande, vanno emigrando in Abissinia e sopra altri punti del Mar Rosso e della costa occidentale d'Africa. L'Inghilterra, dice la *Liberté*, è decisa di opporsi ad un maggiore sviluppo di questo movimento. Essa avrebbe ultimamente indotto il Kedive a ricusare una scorta militare ad una spedizione scientifica tedesca che va alla ricerca delle sorgenti del Nilo. D'altronde gli Egiziani coll'occupare alcuni punti di Zanzibar, non avrebbero avuto altro scopo che di prevenire un tentativo tedesco!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una permuta tra il Governo ed il Comune. Possiamo finalmente annunciare che vennero condotte a termine le lunghe pratiche per una permuta di fabbricati fra il Governo ed il nostro Comune. Ognuno comprende che vogliamo aludere alla Caserma comunale in Borgo Aquileja (olim Raffineria) ed il Palazzo del Tribunale con annessi carceri, nonché il

capitolo anche dei *Capelli biondi*, sono sicuro che vi andrete fino alla fine; amenochè, essendo anche voi qualche poco romanziero, se non altro in potenza, giunto ad un certo punto del racconto, non vi divertiate a metterci del vostro su quell'impalcato ed a fabbricare mentalmente alla vostra maniera.

Questo è anche un divertimento che potete prendervi, e che forse ci prendiamo tutti. Ma Salvatore Farina vi mette ad un difficile cimento, se la vostra fantasia vuole lavorare da sé; ed accade talora che, mentre voi avreste voluto non di rado condurre personaggi ed avvenimenti per una via, egli li abbia condotti per un'altra. Ed il peggio poi, cioè il meglio, si è che giunti alla fine, terminate col dire: aveva ragione lui! Non poteva essere che così! Delle soluzioni possibili egli n'ha dato la migliore, forse la sola!

Così doveva difatti avvenire, giacchè il nostro autore si ha fatto un concetto generale e suo proprio di quello che può e deve essere adesso il racconto in Italia; di quello che l'arte, stando nel vero e giovandosi del bello può fare per cavare dalla realtà un ideale, cioè il buono. Dietro i principii suoi, che a nostro credere sono i buoni, perché i suoi racconti mirano alla cernia tra le qualità ed i costumi buoni e cattivi di noi italiani, quali siamo; il Farina si sceglie per ogni racconto uno scopo particolare, poi un fatto raccontabile, dei personaggi che

APPENDICE

RACCONTI ED ALTRI LIBRI

I.

È il primo istinto dei fanciulli quello di farsi raccontare qualche favola, qualche storia. Il Popolo, fanciullo anch'esso, si appassiona per i racconti, sia che li provochi nelle veglie contadine, o li compensi con un soldo ai raccontatori della Riva degli Schiavoni, o della Riviera di Chiaria, o si comperi nei contadi dal merciajuolo vagabondo i suoi prediletti, a cui soltanto le biblioteche rurali potranno sostituire qualcosa di meglio, se di meglio si saprà fare per esso.

Amano il racconto gli uomini che sono costantemente occupati in qualsiasi genere di lavoro, dal più materiale al più intellettuale, ai quali è in diverso modo un riposo; li amano gli oziosi, ai quali il leggerli sarebbe l'unica occupazione a cui saprebbero dedicarsi.

L'Italia importava prima d'ora molti racconti, quando era oziosa ed annojata, e li importava dai paesi più operosi nello scrivere ed in altro. Ora, che ha potuto rideizzare la sua operosità e qualche volta sente anche il bisogno di riposarsi, ha cominciato a produrre i racconti in casa e si ha creato la letteratura del racconto

locale di S. Domenico sinora ad uso Scuole, questi due ultimi di ragioni demaniale. E se ricordasi l'interessamento con cui parlarono di queste pratiche gli ultimi *Resoconti morali* dell'amministrazione del Comune, e si tiene conto delle molte difficoltà superate, noi dobbiamo rallegrarci per il risultato di esse con l'onorevole nostra Giunta municipale.

L'acquisto ed il riatto dei vasti locali dell'ex-Raffineria di zucchero della Ditta Braida costarono gravi sacrificj al Comune; ma allora se ne era giustificata la assoluta necessità in vista delle esigenze del Governo austriaco che voleva avere in Udine locali atti a contenere una guarnigione assai numerosa. D'altronde se un grosso capitale venne impiegato nell'ex-Raffineria per ridurla allo stato presente, questo dispendio veniva compensato da ingenti somme d'affitto che l'Autorità militare pagava al Comune.

Ma oggi, s'azienda sotto questo ultimo riguardo, le condizioni sono mutate; quindi, se la Caserma comunale non poteva dare un utile al Comune, chiara apparve all'on. Giunta la convenienza della permuta con altri fabbricati demaniali, per l'uso de' quali il Comune era obbligato a pagare annualmente non lievi somme a titolo di fittanza.

Infatti se per avere locali convenienti alle sue Scuole elementari, il Municipio dovette dire persino l'affittanza dell'Ospitale vecchio, giusto che cercasse di collocarle, se non tutte, nel maggior numero, in locali di proprietà comunale, dacchè le Scuole non si possono collocare in punti fuori del centro, o almeno molto da esso distanti. Che se, per esempio, il r. De manio avesse disdetta l'affittanza per l'uso del ex-Convento di S. Domenico, la Giunta sarebbe stata imbarazzatissima per la scelta di altro opportuno locale.

E così dicasi del fabbricato pel Tribunale. Ormai la Legge addossa ai Comuni l'obbligo di provvedervi, nè questo obbligo può ritenersi transitorio. Dunque l'on. Giunta operò saviamente con lo assicurarsi sul vasto fabbricato in Piazza Ricasoli il diritto di proprietà. Infatti se difficile per le Scuole, quasi impossibile sarebbe stato il trovarne un altro da destinarsi ad uso degli Uffici di un Tribunale civile e corzionale con annesse carceri. Nè si dica che il Governo mai sarebbe venuto nella deliberazione di disdirne la fittanza al Comune, poichè anche al Governo interessa l'amministrazione della Giustizia. Noi lo sappiamo quanto altri e volontieri la proclamiamo; ma ci sia lecito concludere essere assai meglio che il Comune provveda agli Uffici giudiziari con un fabbricato di cui sia proprietario.

Ignoriamo i particolari del contratto l'altro ieri sottoscritto; ma sappiamo che esso contratto deve riportare l'approvazione del Parlamento. Dunque è probabile che sorvenga un'altra volta l'opportunità di discorrerne nel patrio Giornale.

Regolamento edilizio. A que' tanti Statuti e Statutini e Regolamenti che, per ottenere a disposizioni di Legge devono i Comuni dare a sé stessi nello sminuzzamento della propria azienda, il Municipio di Udine provvide da gran pezza e a seconda delle superiori esigenze dichiaratorie della Legge. Ma ancora mancava un *Regolamento edilizio*, essendosi sinora tirate avanti le cose col Regolamento vecchio. Forse l'esempio di altre città, o forse anche il sentito bisogno di giovarsi delle sue attribuzioni riguardo l'Edilizia a vantaggio dell'Igiene, consigliò or ora l'on. Giunta a studiare un Regolamento che verrà sottoposto alle discussioni e deliberazioni del Consiglio. Sappiamo che nell'ultima seduta della Giunta questo argomento venne ampiamente trattato, e speriamo che presto se ne sapranno le conclusioni. E perché nel Consiglio del nostro Comune siede, essendo stato eletto nell'ultimo luglio, l'illustre architetto cav. Andrea Scala, siamo certi che alla Giunta non mancheranno sapienti avvisi in materia di Edilizia, e che il nuovo Regolamento

corrisponderà appieno ai canoni dell'arte, oltre che agli scopi della Legge.

Corte d'Assise. Ieri ebbe principio l'ultima sessione del corrente anno della Corte d'Assise del Circolo di Udine, sotto la presidenza del cav. Vittorelli, sedendo al banco del Pubblico Ministero il Procuratore del Re presso il nostro Tribunale corzionale l'egregio cav. Favaretti. Il verdetto de' Giurati e la sentenza vennero pronunciati ad ora tarda di notte; quindi dobbiamo rimettere a domani il breve cenno circa questo dibattimento penale.

Macinato. Il cav. Camozzi Ispettore pel Macinato è a Udine da dieci giorni. Egli fece già la sua visita nei Distretti di Pordenone e Sacile.

FATTI VARI

Il terremoto sentito a Napoli, fu pure sentito e forte anche ad Amalfi, Caserta, Benevento, Teano, Avellino, Potenza e Foggia. A Caserta, le truppe uscite dalle caserme, sonosi accampate nelle piazze. Con la stessa intensità il tremoto si è manifestato in tutta la valle del Liri, a Nola, a Marigliano, a Liveri, a Ca-

zajza. Il centro però, secondo le relazioni avute dal prof. Palmieri, è stata la Puglia. A S. Marco in Lamis, in Capitanata, le scosse sono state tre, ognuna della durata di 13 secondi e si hanno a deplovere molti guasti e molte vittime. Anche da S. Giovanni Rotondo si annunziano danni gravissimi. A Boiano le scosse sono state parecchie e tutte forti. Il terremoto fu sentito anche a Barile, in Basilicata, a S. Marco di Capua, a Chieti e in molti altri luoghi.

Il freddo quest'anno si annunzia da ogni parte assai rigido. Notizie di Vienna e della Germania fanno sapere che da due giorni il freddo in molti paesi è diventato insopportabile.

Parlasi di 10 gradi sotto zero, e ciò tutto ad un tratto dopo cinque giorni di neve. A Helsingfors (Russia), il 4 dicembre il termometro segnava 16 gradi Réaumur sotto lo zero, a Pie-

CORRIERE DEL MATTINO

Il Canale di Suez ... è ancora di lì che bisogna prender le mosse. La è una questione sempre all'ordine del giorno. Non tutta la stampa inglese è contenta del «gran colpo di Dizzi» come Disraeli è chiamato in Inghilterra. L'Economist, soprattutto, fa osservare che il Canale è senza dubbio utile all'Inghilterra, ma che non ne consegue che sia stato atto politico l'acquisto delle azioni del Vicere. L'Inghilterra può sempre bloccare il passo. «Quel che il governo avrà da dimostrare è che quelle azioni valgano quattro milioni di lire, la gelesia della Francia e l'obbligo d'intervenire in Egitto». L'Examiner va più oltre. Ai suoi occhi, l'influenza acquistata dall'Inghilterra ha ben poco valore. Chi impedisce alla Francia di comprare il resto delle azioni e acquistare più voti dall'Inghilterra? Per una somma modica in proporzione di quello che paga l'Inghilterra, la Russia può acquistare maggior numero di voti nelle adunanze della Società. Finalmente, quel giornale fa osservare che il governo mette il paese in una posizione falsissima, rendendolo azionista di una compagnia estera soggetta a leggi estere. È difficile prevedere le difficoltà e i pericoli che possono risultare da una simile politica.

Dopo tutto, in altri paesi pare che la stampa consideri la cosa diversamente. Il giornalismo austriaco e il germanico mostrano di nutrire a tal proposito delle diffidenze e dei sospetti; e per conoscere come la pensi un organo del gabinetto russo, il Nord, basta leggere il passo seguente: «Il contratto anglo-egiziano, egli scrive, viene a stabilire che le grandi Potenze hanno il diritto di prevedere le catastrofi

cosa diremo soltanto sul motivo che vi predomina.

Non intende il Farina né di accusarsi né di scusarsi del peccato di *realismo*, come dicono ora taluni, senza avere saputo definire questa parola. Egli guarda bensì la società nella quale si trova e vede in essa quella nuova classe di eunuchi della mente, del cuore e delle braccia, la quale sciupa sè stessa, le ereditate ricchezze, la vita propria e l'altrui, e tra la frivolezza e lo scetticismo e la sensualità si consuma annojata e misera, creando molte miserie anche per gli altri e forse la disperazione delle vittime e degli inconsoci carnefici.

Contro questa classe di persone non declama, la dipinge; ed anche in una maniera, della quale nessuno di coloro che la compongono se ne potrebbe chiamare malecontento, poichè essi si dipingono veramente da sè, e l'autore cogliendoli in certe attitudini mette loro davanti lo specchio, che vi si possano vedere.

Questa società la sorprende nella sua orgie, nè suoi circoli, nè suoi amori, nè suoi trattenimenti, nelle sue noje. Vi gatta in mezzo l'onesta volgare, l'innocenza, la bellezza, il pentimento, il tardo sforzo della redenzione di sé medesimi, qualche raggio di luce, di speranza, per altri se non per sè, come l'aurora di una vita nuova, che si presenta fra qualche lampo d'affetto.

Vi aspettate, o lettori, che vi si faccia l'analisi del racconto? Sarebbe la peggiore maniera di sciupare l'inchiostro per voi che volete leggerlo e gustarlo e giudicarlo da per voi. Qual-

politiche e finanziarie, le quali possono mettere ostacolo alle loro vie e comunicazioni esterne, dipendenti da altri Stati. Se il Canale di Suez è la via più breve che mena alle Indie, i Dardanelli sono la via unica che mette nel Mar Nero, e la preservazione della tappa turca è per la Russia molto più importante che non sia per l'Inghilterra la preservazione della tappa egiziana.

Esprimono veramente queste dichiarazioni il pensiero del gabinetto di Pietroburgo? Si può dubitarne, senza che ne lo impediscano le parole pacifiche pronciate ieri, nell'occasione della festa di S. Giorgio, dal Czar Alessandro, il quale (vedi le «Ultime») inneggiò alla lega dei tre imperatori ed alla pace che viene da essa assicurata, non avendo quella lega in mira che il mantenimento di questa pace. Del resto anche a Versailles, la contrattazione anglo-egiziana desta delle inquietudini, e dai dispacci odierni vediamo che il ministro Decazes, difendendo all'Assemblea la riforma giudiziaria in Egitto, disse essere indispensabile che l'Assemblea affermi i sentimenti amichevoli della Francia verso l'Egitto, dicendo che trattasi di «ritirarsi o no dal concerto europeo».

Le riforme turche «di prossima pubblicazione» comprenderebbero non solo quello che abbiamo, in questo luogo, notato ieri, ma, secondo telegrammi odierni, riconoscerebbero anche ai cristiani il diritto di far testimonianza dinanzi a qualsiasi tribunale, accorderebbero loro delle agevolenze nell'acquisto di stabili, e piena uguaglianza dinanzi alla legge e apriranno loro tutti gli uffizi. I cristiani peraltro credono poco alle promesse turche, ed anche oggi i dispacci, parlando di nuovi combattimenti, ci provano la debolezza di questa fede. Pare che sia per rafforzarla che i turchi, secondo un dispaccio del Cittadino, ferirono a Zubc tre donne, a Vasojevic ne tagliarono a pezzi sei, a Lim misero in brani una donna col figlio, e ne gettarono altre due nel fiume, ove perirono!

La questione, che soverchia tutte a Berlino, è sempre quella della Novella al codice penale. Le tendenze di questo schema di legge hanno prodotto un riavvicinamento fra i progressisti ed i nazionali liberali, che strinsero un patto di resistenza contro i propositi del gran cancelliere. Rimarchevole e significativo è da altra parte il contegno del partito del centro e della destra rimpetto a codesta Novella. Nessuno dei loro oratori ha preso la parola nella discussione. Il partito liberale è perplesso nel giudicare tale contegno, non sa cioè comprendere, se gli ultra conservativi siano stati realmente guadagnati dal principe Bismarck, oppure se per qualche loro vista speciale non hanno voluto ingrossare l'opposizione. Fatto è che la condotta della parte ultramontana del Parlamento, appare alquanto enigmatica.

Il dispaccio di Grant al Congresso Americano non è troppo rassicurante pel governo di Don Alfonso. In quel dispaccio si accenna difatti alla possibilità che le Potenze (leggi: Gli Stati Uniti) siano costrette ad intervenire a Cuba, per porvi termine ad uno stato di cose che la civiltà e l'umanità non possono più tollerare. E Don Carlos che riteneva di aver fatta tanta paura a Grant con la sua offerta a Don Alfonso di andare a combatterlo insieme! Se noachè il *quos ego* di Grant potrebbe anch'essere non altro che un mezzo di rendersi più popolare e di assicurarsi una nuova elezione al seggio presidenziale. È un dubbio che vediamo espresso in molti fogli.

Leggiamo nel Popolo Romano: «Ci capita sottocchi una corrispondenza da Roma al *Roma* di Napoli, dove si legge: «Dicono che il Re, uscito ieri per visitare i luoghi inondati, sia stato accolto non molto bene ed abbia dovuto sentire delle balle.» Questa non è vera. Il Re, dove si è presentato, è stato accolto con segni di rispetto.

I parroci di Roma chiesero istruzioni alla S. Penitenziaria riguardo agli attestati loro ri-

Dopo ciò, racconta dei fatti, con abilità che sembra si vengano svolgendo da sè ed egli non abbia fatto che accogliere l'immagine nella sua camera oscura per fotografarsela, vi mostra di saper creare dei caratteri anche di personaggi i più comuni ed affatto secondari e anche senza carattere, vi obbliga a sentire e a riflettere, vi lascia in fine colla persuasione, che questo racconto è non soltanto una bell'opera come arte, un libro da leggersi volontieri, ma anche un'opera buona, che offre i suoi insegnamenti, la sua morale, quella morale che scaturisce sempre dal vero quando l'artista percuote colla magica sua verga la realtà.

Questa morale apparece e sprizza fuori in tutto il racconto per quello che fa sentire e che fa pensare; ma pure, se si dovesse raccoglierla in una sentenza, dovrebbe essere quella con cui il protagonista del racconto chiude il libro, dicendo ad un suo figliuolo: «Per fare il bene non basta volerlo, ma bisogna anche essere degni di farlo.»

È questa una massima; che ha la sua prova negativa nel racconto stesso, essendo stata detta e ricordata da persone, che tardi vollero il bene, quando cioè non poterono più essere stimate degne di farlo.

Tuttavia, come vediamo nel racconto, anche di mezzo al peccato nasce il germe del bene, cui Dio e la natura ricreano in ogni cosa ed

chiostri per le istanze di sussidio rivolte al Re. La Penitenziaria rispose: «Tollerato le espressioni di fedeltà al nome di S. M.»

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*: Fra breva saranno scambiati fra l'Austria Ungheria e l'Italia i documenti che debbono servire di base alla Convenzione sulla caccia da concludersi fra i due Stati.

Secondo le *Italienische Nachrichten*, il governo inglese diede, sull'acquisto delle azioni di Suez, all'invito italiano, spiegazioni uguali a quelle date all'ambasciatore francese.

Il ministro della marina ha annunciato in Senato che oltre il *Duilio*, il *Dandolo* ed una grande corazzata, sono attualmente in costruzione quattro leggeri bastimenti, che devono prestare il loro servizio principalmente nel Mediterraneo, e la di cui velocità raggiungerà le diciassette miglia all'ora.

Si annuncia da Roma che al Senatori Santiano intende rinunciare al privilegio della libertà provvisoria assicuratagli mediante incarico: e che abbia espresso fermo proposito di costituirsi prigioniero nel Palazzo Madama, appena gli sarà ufficialmente partecipato il voto dell'Alta Corte per procedere contro di lui.

La *Gazzetta Piemontese* ha per teleggrafo da Roma che l'on. Minghetti proporrà al Parlamento la spesa di quattro milioni per lavori del Tevere da cominciarsi tosto.

Oggi sarà distribuita ai deputati la relazione del bilancio per lavori pubblici.

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera latina del Papa al barone D'Onofrio Reggio, ringraziamento dei discorsi pronunciati al Congresso cattolico di Firenze.

Il Duca di Galliera dichiarò al Sindaco di Roma, che non avrebbe mai creduto a tanta commozione in Italia per il suo dono.

Il ministro Minghetti ricevette una formale lettera dal duca di Galliera, in cui si dichiara di donare incondizionatamente i venti milioni per il porto di Genova.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Washington 7: Il Messaggio di Grant raccomanda diverse riforme nell'insegnamento. Dice che le relazioni colle potenze estere sono per la maggior parte soddisfacenti. Raccomanda di proibire ai cittadini americani d'essere proprietari di schiavi in altri paesi. La lotta a Cuba continua, disprezzando le leggi della guerra civile, giusta le domande dell'umanità. La quasi certezza che la lotta non termini presto, deve costringere fra breve gli Stati che soffrono da questa lotta a considerare quale sia il loro interesse, il loro dovere. Finora tutti gli sforzi della Spagna sono falliti e la situazione non è punto migliorata. Le bande armate occupano rispettivamente lo stesso terreno; si dubita che la Spagna riesca a vincere gli insorti; questi non sono organizzati civilmente, nè si possono riconoscere come governo indipendente e capace di adempiere agli obblighi internazionali o che abbia il diritto di essere trattato come Potenza; quindi il riconoscimento degli insorti come beligeranti è impossibile coi fatti. Il riconoscimento sarebbe poco saggio e non allontanerebbe i mali che l'America risente da questa lotta. Se la Spagna non riescirà tra breve a terminare la lotta, Grant prevede l'intervento delle potenze. La Spagna fa nuovi sforzi, ma le sue speranze nel ristabilimento della pace e nella cessazione della causa dei laghi venissero mancare, Grant raccomanda al Congresso di fare in questa sessione ciò che sembrerà necessario. Il Messaggio raccomanda una legge che regoli l'espatrio ed il cambiamento di nazionalità, onde impedire che le persone si sottraggano ai doveri verso il paese; spera che il Congresso ristabilisca il pagamento in effettivo per il primo gennaio 1879. Una reazione completa e salutare in favore dell'industria e del benessere finanziario del paese.

in ogni persona; così noi lasciamo i *Capelli biondi*, persuasi, che anche dalla corruzione ladri dove eravamo piombati, qualche nuovo germe di bene si sprigiona. Il nostro artista, che è anche un buon padre di famiglia, si fece corraggio di fissare l'occhio acuto nel baratro, e lo dimostra.

Noi accettiamo quindi il nuovo racconto del Farina come una prova, che l'Italia pensa a rinnovare anche moralmente sè stessa, e che la nostra società, guardandosi nello specchio, anche quando è carica di gingilli e di cosmétici che dissimulano certe brutture, vi si può vedere dentro qual è, e desiderare e sperare di diventare migliore ed operare davvero per diventarlo.

È una vittoria morale anche il voler conoscere sè stessi. All'ideale si va, calpestando la realtà.

Dipingiamo i vizii della società, non li accarezziamo, e poniamo ad essi dappresso le virtù opposte, le quali sapranno brillare da sè. La letteratura contemporanea ha anche questo mezzo per aiutare la cernita ed il rinnovamento nazionale.

impossibile prima che vengano ripresi i pagamenti in effettivo. Raccomanda diverse misure a questo scopo e raccomanda pure di riabilitare i diritti sul caffè e sul thé.

Versailles 8. (Assemblea). Aprovasi la prima lettura la Convenzione per la creazione di un ufficio internazionale di pesi e misure. Riprendesi la discussione sulla riforma giudiziaria in Egitto. *Decazes* spiega e sostiene questa riforma; dimostra essere necessaria; dice che tutta Europa l'ha approvata; soggiunge che la Francia nutri sempre per il Kedevi sentimenti di affetto; domanda che l'Assemblea li affermi; dice che trattasi di ritirarsi o no dal concerto europeo. *Pascal Duprat* combatte il progetto. L'Assemblea respinge l'aggiornamento proposto dalla Commissione; non accetta la domanda d'urgenza chiesta dal ministro, ma decide di passare alla seconda deliberazione.

Ragusa 8. Il metropolita greco di Mostar pubblicò due proclami, l'uno diretto al clero, l'altro al popolo, nei quali eccita gli emigrati a far ritorno in patria ed invita il clero a cooperare affinché ciò avvenga.

Secondo rapporti turchi Raouf pascià dopo approvvigionato il forte di Piva arrivò con una brigata in Trebinje; strada facendo fu attaccato dagli insorti a Plana ove ebbe luogo un combattimento con forti perdite da ambo le parti. Qui si formò una legione cosmopolita sotto il comando d'un ufficiale francese di nome Barbieux.

Cettinje 8. Il signor G. Stillmann, corrispondente del *Times*, trovandosi nel Montenegro volle vedere Podgorizza; appena giuntovi, i turchi lo imprigionarono; dopo sue replicate proteste e preghiere lo tradussero sotto scorta fino al luogo ove poté imbarcarsi sul piroscafo montenegrino che lo condusse in salvo a Rieka Zrnojevich.

Zara 8. Dopo la splendida vittoria di Plana, gli insorti capitanati da Bucovich attesero Raouf pascià a Trnovica, per ove passava colle sue truppe diretto a Bilece. Peko Pavlovich, Zimonich e Drago Kovacevich vennero in aiuto ai primi e sconfissero valorosamente Raouf pascià. Da parte turca non perirono meno uomini che a Plana; gli insorti non ebbero che 10 morti, fra i quali il valoroso capitano di Oputne, Budine Rados Babich, ed una trentina di feriti. Raouf pascià riparò in Trebinje, mentre il restante della sua truppa si rifugiò a Bilece.

Nel combattimento di Plana, Peko Pavlovich uccise in singolare combattimento ad arna bianca un personaggio turco. Dal ricco uniforme tutto ricamato in oro che l'ultimo indossava ritensi che fosse un pascià.

Ultime.

Gratz 9. Nel processo di alto tradimento contro Tauschinsky e consorti, i giurati risposero negativamente alle questioni di alto tradimento, di perturbazione della pubblica tranquillità e di società segrete, ed affermativamente alla questione eventuale di delitto di sedizione. Tauschinsky e Wanke furono condannati a tre mesi di arresto, Hochreiter a due mesi, e gli altri accusati vennero assolti.

Budapest 9. Il ministro delle finanze presentò alla Camera dei deputati il progetto di legge relativo al prestito a rendita dello Stato, che autorizza il ministro a contrarre un debito di ottanta milioni, con l'interesse del 6 per cento in oro, franco d'imposta, di bollo e di tasse, non ammortizzabile e non reliabile. Per ora verrà emessa la sola metà del prestito all'80 1/2 per cento. Il progetto di legge fu rimesso al comitato di finanza. Nella conferenza serale di ieri il partito liberale accettò in principio il progetto del prestito. Il ministro delle finanze dichiarò che nella emissione della prima metà il governo incasserà l'80 1/2 per cento senza alcuna detrazione, mentre spera di poter raggiungere l'81 1/2 per cento per l'altra metà.

Pietroburgo 9. L'Imperatore delle Russie in occasione della festa di S. Giorgio, portò un *toast* agli Imperatori d'Austria, e di Germania, quali membri dell'Ordine, dicendo: «Io sono felice in questa occasione di poter constatare che l'intima alleanza fondata dai nostri eccelsi antenati fra i nostri tre imperi ed i nostri tre eserciti per la difesa della medesima causa, sia rimasta costante sino a questo punto, ed abbia in mira soltanto la conservazione della tranquillità e della pace in Europa. Ho piena fiducia che i nostri comuni sforzi raggiungeranno, con l'aiuto divino, lo scopo pacifico al quale miriamo, che è desiderato da tutta Europa, e di cui tutti gli Stati abbisognano. Dio conservi e Loro Maestà per la felicità dei loro popoli.» L'Arciduca Alberto ringraziò a nome dei due Monarchi, che dividono pienamente ed intimamente i sentimenti espressi dall'Imperatore Alessandro. Dopo ciò l'imperatore fece altro brindisi alla prosperità dell'Arciduca Alberto e del Principe Carlo di Prussia.

Roma 9. (Senato del Regno). Il Presidente comunica l'esito della sua visita al duca di Galliera,

Si discute il bilancio del ministero dell'istruzione.

Pantaleoni parla sulla questione della libertà insegnamento.

Gli rispondono *Canizzaro*, *Amari* e *Betti* dichiarando che in Italia vi ha sufficiente libertà insegnamento.

Sopra diversi capitoli parlano *Mauri*, *Menare*, *Chiesi* e *Betti*.

La discussione di questo bilancio è esaurita. La votazione segreta dei bilanci della guerra e degli esteri viene annullata per insufficienza di numero dei votanti.

Il Senato è aggiornato al 16 corrente.

(Camera dei deputati). Arrigossi svolge la interrogazione diretta ai ministri della guerra e dell'interno sopra le cause che si oppongono al rimborso dei crediti ad alcuni comuni veneti per alloggiamenti militari.

Ricotti osserva che nelle provincie venete vige tuttavia a questo riguardo la legge austriaca che distribuiva gli alloggiamenti metà a carico del governo e metà a carico del fondo territoriale, per alimentare il quale i Comuni pagavano una tassa speciale; fa quindi notare che soppresso il fondo territoriale i comuni cessano anche dal pagare la tassa speciale. Deduca da ciò che non incombe al governo alcun dovere di rimborso, perché altrimenti le provincie venete avrebbero un trattamento più favorevole delle altre.

Il ministro dichiara che intende di riformare la legge del 1836 sopra tale materia, estendendola a tutte le provincie.

Cantelli parla delle vicende subite dalle provincie venete e delle patenti imperiali che regolano le spese in questione e conclude come il ministro della guerra.

Riprendesi la discussione per la modifica dell'attuale ordinamento giudiziario.

Approvasi la proposta *Calucci*, riformata dalla Commissione ed accettata da *Vigliani* per dare la facoltà ai pretori di autorizzare anche gli inservienti comunali ad eseguire le sentenze dei conciliatori.

Si approva quindi una disposizione relativa ai richiami dei funzionari contro il collocamento loro assegnato nella graduatoria, secondo la quale si stabilisce che tali reclami vengano decisi dal ministro, sentito il parere del Consiglio di Stato.

La commissione propone infine l'abrogazione dell'articolo 202 concernente l'età in cui i magistrati sono collocati a riposo d'ufficio, ma si chiede anche dalla medesima proposta che si faccia un progetto di legge separato.

Della Rocca, *Calucci* e *Michelini* domandano che questa proposta non si disgiunga dalla presente legge, ma in seguito alle osservazioni di *Vigliani* essi desistono dalla loro domanda, e la Camera determina di trattare la detta proposta dopo la discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Serena presenta l'ordine del giorno col quale s'invita il governo a provvedere alle sorti dei magistrati entrati in carica nel 1860, che raggiungeranno 75 anni senza avere diritto a pensione; ma dichiarando *Vigliani* che il governo non può a meno di prendere in considerazione i magistrati accennati e provvedere alla loro sorte, *Serena* ritira il proprio ordine del giorno.

Infine si discute un altro ordine del giorno della commissione col quale s'invita il ministro a presentare un progetto secondo cui il ministero pubblico abbia le proprie funzioni conformi agli interessi della giustizia e presso la magistratura esso sia rappresentante libero della legge e della società.

Vigliani ed *Auriti* lo combattono; *Morrone* e *Puccini* lo difendono, e la Camera lo respinge.

Parigi 9. Ieri il pallone *Univers* montato da otto persone per fare degli esperimenti scientifici scoppia all'altezza di 250 metri. I viaggiatori precipitarono a terra; cinque rimasero feriti e tre incolmi.

Bukarest 9. La Camera approvò l'indirizzo che è una parafrasi del discorso del trono.

Versailles 9. All' Assemblea, Duval bonapartista propone che si aggiorni l'elezione del Senato. La proposta è respinta e quindi apresi lo scrutinio per l'elezione, i cui risultati conosceransi solo ad ora tarda. Audiffret soltanto è portato simultaneamente sulle liste di sinistra e di destra.

Vienna 9. L'Arciduca Alberto fu incaricato dall'imperatore di consegnare allo Czar in occasione della festa di San Giorgio la croce di cavaliere dell'ordine militare di Maria Teresa.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
altez. metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.7	754.4	758.1
Umidità relativa . . .	46	52	57
Stato del Cielo . . .	q. sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . . .	calma	E.	E.S.E.
Velocità chil. . .	0	1	11
Termometro centigrado . . .	-0.6	-3.0	-1.2
Temperatura (massima 4.0			
Temperatura (minima 4.0			
Temperatura minima all' aperto . . .	— 8.3		

Notizie di Storia.

PARIGI, 8 dicembre

3 000 Francese	68.62	Azioni ferr. Romane	63. . .
5 000 Francese	104.22	Obblig. ferr. Romane	221. . .
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.47	Londra vista	25.14
Azioni ferr. lomb.	240.—	Cambio Italia	8.18
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingl.	93.78
Obblig. ferr. V. E.	215.—		

LONDRA 8 dicembre

Inglese	94. — a —	Canali Cavour	—
Italiano	72.18	— a —	Obblig.
Spagnolo	18. — a —	Merid.	—
Turco	25.58	a —	Hambro

VENEZIA, 9 dicembre

La rendita, cogli'interessi da luglio p.p., pronta da — a 78.85 e per fine corrente da — a 78.75
Prestito nazionale completo da — a —
Prestito nazionale stell.
Azioni della Banca Veneta
Azioni della Banca di Credito Ven.
Obligaz. Strada ferrata Vitt. E.
Obligaz. Strada ferrata romana
Da 20 franchi d'oro
Pay fine corrente
Fior. aust. d'argento
Banconote austriache

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1875 da 1. — a 1. —
pronta
fine corrente
► 76.60 ► 76.55
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875 ► 78.75 ► 78.80
Valute

Fezzi da 20 franchi	21.74	21.75
Banconote austriache	236.50	239.75

Sconto Venezia e piastre d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 8 dicembre

Zecchinii imperiali fior.	5.29.	5.30.
Coronò	—	—
Da 20 franchi	9.67	9.08.1/2
Sovrana Inglese	11.37	11.39.1/2
Lira Turca</		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1333 3 pubb.

Municipio di Buja

Avviso d'asta in II esperimento.

Caduto deserto per mancanza di numero legale di oblatori l'odierno esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei Dazi di Consumo di questo Consorzio, di cui il precedente avviso 18 novembre 1259, si fa noto che nel giorno di lunedì 13 corrente alle ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento a candela vergine ed alle condizioni tutte di cui il predetto avviso, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo aspirante.

Il termine utile per presentare una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo scadrà alle ore dodici meridiane di sabato 18 andante.

Dall'ufficio Municipale.

Buja, 6 dicembre 1875.

Il Sindaco

E. PAULUZZI

Il Segretario
MaduzziN. 1492 3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Moggio

Municipio di Moggio

Avviso.

In seguito a spontanea rinuncia del medico dott. Luigi Braidotti, viene aperto il concorso al posto della Condotta-Medica-Chirurgica - Ostetrica di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 2000, pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiranti dovranno presentarsi a quest'ufficio entro il 25 dicembre andante, corredate dai documenti prescritti dalla Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale coll'approvazione superiore.

Il capitolato che regola la Condotta è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Moggio, 6 dicembre 1875,

Il Sindaco

Dott. AGOSTINO CORDIGNANO

N. 1231 3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Forni di Sopra

AVVISO D'ASTA.

Si reca a pubblica notizia, che nel giorno di sabato 18 dicembre corr. alle ore 11 ant. sotto la Presidenza del R. Commissario Distrettuale e coll'intervento di questa Giunta Municipale, avrà luogo nell'ufficio Comunale di Forni di Sopra, sotto l'osservanza delle disposizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e dei capitoli amministrativo e forestale, pubblico esperimento d'asta per il taglio e vendita delle piante del bosco Pezzet e annessi Bosco e Rius di Rualt contemplate dall'approvato progetto forestale 20 luglio 1875 e qui sotto indicate.

L'asta sarà aperta sul dato di stima di l. 9473.91 e seguirà col mezzo di candela vergine, e non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno offerte almeno di due concorrenti.

Ogni aspirante dovrà cartare la sua offerta col deposito a mani del Sindaco di l. 950 in numerario od in biglietti di banca aventi corso legale, ovvero in cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di borsa.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in due uguali rate, scadenti la prima all'atto della firma del contratto, la seconda non più tardi del 28 febbraio 1876 in valuta legale.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 4 pom. del 15° giorno successivo a quello del deliberamento, e come verrà annunciato da apposito avviso.

Non succedendo aumento entro quel termine, il primo deliberamento sarà definitivo.

In caso che questo primo incanto cadesse deserto, se ne terrà un secondo il giorno 2 gennaio 1876, e ferme le altre condizioni, sarà fatto luogo al-

l'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo aspirante.

Il deliberatario è obbligato a pagare le spese tutte derivabili da questo appalto, ed in conformità ai capitoli ostensibili presso la Segreteria di questo Municipio.

Descrizione delle piante.

Lotto unico.

Diametro in 1^a taglia cent. 44, pianta n. 9, prezzo parz. l. 16.30, importo complessivo l. 146.70.

Idem cent. 35, pianta n. 860, prezzo parz. l. 9.40, importo comp. l. 8548.40.

Idem cent. 29, pianta n. 105, prezzo parz. l. 6.13, importo comp. l. 643.65.

Idem cent. 23, pianta n. 31, prezzo parz. l. 4.36, importo comp. l. 135.16.

Totale, pianta n. 1005, importo complessivo l. 9473.91.

Osservazioni: Sconto per tarizzo 10 per 100, per rotture 2 per 100, e per altri accessori di spese, nonché margine d'asta 5 per 100.

Dal Municipio di Forni di Sopra
il 2 dicembre 1875.

Il Sindaco

B. CORADAZZI

N. 1060 3 pubb.

Municipio di Fagagna

Avviso di Concorso.

A tutto il 26 corrente dicembre resta aperto il concorso ai due posti qui in calce segnati.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze in bollo competente corredate dai documenti di legge, ed i due eletti entreranno in funzione tosto che sarà loro partecipata la nomina, che però sarà sempre vincolata alla superiore approvazione.

Fagagna, 7 dicembre 1875.

Per la Giunta

Il Sindaco

D. BURELLI

Designazione dei concorsi

A) di segretario comunale, coadiuvato da uno scrittore, coll'anno onorario di lire 1200, aggravata dall'imposta di r. m. e coll'obbligo della residenza nel Capoluogo.

B) di maestro elementare inferiore coll'anno onorario di l. 600, coll'obbligo della scuola serale.

3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Avviso

per l'insinuazione d'offerta
di miglioria.

Nell'odierno esperimento d'incanto essendo stato provvisoriamente aggiudicato per l. 4390 (quattromila tre-

cento novanta), l'appalto del lavoro di sistemazione della Strada Consorziale detta la Mula, in relazione all'articolo 98 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 si rende noto che il termine utile (fatali) per l'insinuazione di offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo del suindicato prezzo di aggiudicazione resta stabilito sino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 14 corrente.

Dai locali dell'ufficio Municipale Valloncello, il 6 dicembre 1875.

Il Presidente

G. L. POLETTI

Il Segretario

L. Cao.

ATTI GIUDIZIARI

NOTA
per aumento del sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Corazionale di Udine a termini dell'art. 679 cod. proced. civile

Avviso

che in seguito all'incanto tenutosi oggi 4 dicembre 1875 presso il Tribunale suddetto

ad istanza

di Canciani Giacomo residente in Udine rappresentato dal Procuratore avv. dott. Canciano Foramiti

contro

Taschiutti Francesco fu Albano residente in Moggio, e Catterina Ton ved. Taschiutti residente in Udine debitore contumaci

Con sentenza del suddetto giorno vennero deliberati i beni in appresso descritti al sig. Canciani Giacomo fu Vincenzo di Udine per il prezzo di it. lire milletrecento.

Che il termine per l'aumento non minore del sesto, ammesso dall'art. 680 codice predetto, scade coll'orario d'ufficio del giorno diciannove corrente dicembre, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 codice stesso, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore.

Descrizione dei beni venduti

Casa di abitazione con cortivo ed orticello in Udine; Calle Taschiutti, segnata nel censo stabile ai n. 26 22-26 23 col tributo diretto verso lo Stato di lire 14.25 per la casa 26 22 e di lire 0.12 per l'orto 26 23.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale addì 4 dicembre 1875.

Il Cancelliere

L. MALAGUTI

Pronta esecuzione

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour N. 7 di fronte Via Manzoni

Cento Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo 2.-

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER
per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta
da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre	1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	2.50
100 Buste porcellana	2.50
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	3.00
100 Buste porcellana pesanti	3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, rosoli ecc. — in grande assortimento da cent. 50 alle L. 2.50 al centinajo.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva

Unica tintura, senza nitro, nitrato d'argento né alcun acido nocivo.

Dà il color naturale e lo morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usato le altre tinture istantanee.

No fa arrestare la caduta.

Prezzo Lire 5.

EAU FIGARO

in due giorni

Unica per la sua utilità per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dandone essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella progressiva.

Prezzo Lire 6.

EAU FIGARO

Instantanea

DI PARIGI

è riuscita a ritrovare l'unica

TINTURA INSTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo Lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio lire 4.

Deposito esclusivo a UDINE Nicolo Clain Profumiere, a Venezia Agenzia Longeda, S. Salvatore, N. 4825.

3

SI PREGANO TUTTI I GIUCATORI DEL LOTTO

ovvero

TUTTI GL'INTERESSATI DEL LOTTO, DI LEGGERE.

Anch'io appartengo nel numero di quei felici che dietro l'istruzione del celebre matematico signor Professore Rodolfo De Orlicé Wilhelstrasse 127 Berlino, ebbi a vincere coll'ultima estrazione di Roma un 2° grosso terno, nel cortissimo spazio di appena tre mesi.

Che Dio benedica quest'uomo che col suo umano operare può far felici molti infelici, ai quali io lo raccomando di tutto cuore di Roma.

Conte Adalberto Thyekewicz.

L'ammontare del gioco è illimitato:

L'onorario per ogni vittoria è il 10 p. 100.

Le spese di lavoro per un'estratto; ambo, sono di lire 3.00

do. un terno, terno-secco do. 5.00

che si fanno in anticipo.